

20 **I finanziamenti agevolati**

Finanziamenti statali, regionali, provinciali e comunali

In questa e nelle prossime quattro lezioni ci occuperemo esclusivamente di finanziamenti agevolati. Il motivo di questa attenzione è evidente: per il neo imprenditore la possibilità di accedere ad un finanziamento pubblico rappresenta un'occasione molto importante per superare uno degli ostacoli più frequenti, ovvero la mancanza di capitali.

In questa lezione ci occuperemo soprattutto di introdurre l'argomento e di affrontare alcuni aspetti di carattere generale, inoltre inizieremo ad esaminare alcune forme particolari di agevolazioni. Nelle prossime tre lezioni (dalla lezione 21 alla 23) ci occuperanno delle leggi statali che prevedono dei finanziamenti all'impresa, mentre nella 24° lezione parleremo dei finanziamenti regionali.

Accanto a queste forme di finanziamento agevolato, che esamineremo meglio in seguito, esistono anche i Finanziamenti Comunitari che sono gestiti dalle Regioni e dalle Province. I finanziamenti da parte delle Province sono molto interessanti: in genere accedere ad essi è piuttosto agevole e i tempi di erogazione delle somme sono rapidi. D'altra parte, poiché condizione necessaria per accedere a tali finanziamenti, è sempre quella che l'impresa abbia la sua sede nella Provincia, ci sarà un minor numero di domande presentate rispetto ai casi nei quali si richiede un finanziamento nazionale o regionale. Per questa ragione è opportuno che l'imprenditore consulti la propria

Provincia o il proprio Comune per sapere se esistono delle forme di sostegno finanziario alle nuove imprese.

Il ventaglio di leggi che prevedono dei finanziamenti agevolati è veramente vario e spesso, uno stesso imprenditore, avrebbe i requisiti per accedere a diverse forme di finanziamento: in questi casi si tratterà di scegliere l'agevolazione che sembra adattarsi meglio alle effettive esigenze finanziarie dell'impresa.

Per cui, per districarsi tra le varie leggi che prevedono finanziamenti agevolati occorre partire innanzi tutto dall'individuare esattamente il tipo d'investimento che dobbiamo effettuare. Solo a questo punto si può passare ad esaminare le diverse leggi ed in particolare chi sono i beneficiari (imprese individuali, società, ecc..) in modo da restringere il cerchio. Quindi occorre verificare che le leggi in questione finanzino il tipo di investimento che noi dovremmo effettuare. Solo a questo punto si può procedere a verificare tutte le condizioni poste dalla legge per determinare la possibilità e la convenienza a presentare la domanda di finanziamento.

Ottenere un finanziamento agevolato non è particolarmente difficile se l'idea imprenditoriale è valida, in particolare se ci sono buone prospettive relativamente al mercato di riferimento, alla possibilità di produrre reddito negli anni futuri e soprattutto se il progetto presenta elementi innovativi.

Tuttavia i finanziamenti agevolati presentano in genere alcuni aspetti negativi. Tra questi ricordiamo l'iter burocratico piuttosto complesso per la presentazione e l'ottenimento del finanziamento, i tempi di attesa molto lunghi che mal si conciliano con la rapidità dell'evoluzione del mercato con cui è chiamata a fare i conti ogni impresa e da ultimo il fatto che i finanziamenti agevolati, in genere, sono erogati sulle fatture quietanzate: ciò significa che le spese finanziabili devono essere già state sostenute e le relative fatture devono essere già state pagate, di conseguenza l'imprenditore dovrà aver già trovato un'altra fonte per reperire dei finanziamenti. A volte, poi, la legge che prevede l'agevolazione esiste, ma i fondi stanziati sono già esauriti.

Ricordiamo inoltre che in genere tutti i provvedimenti che prevedono

agevolazioni finanziarie a favore degli imprenditori, al fine di evitare manovre speculative, impongono che la compagine aziendale non cambi per un certo numero di anni e che i beni acquistati con i finanziamenti non siano dismessi (venduti o eliminati dal processo produttivo) per un certo numero di anni.

Che cosa si intende per finanziamento agevolato

Cerchiamo di capire meglio cosa sono i finanziamenti agevolati e in cosa consistono le agevolazioni.

Se l'imprenditore ottiene un **finanziamento agevolato** dovrà restituire sia il capitale ricevuto in prestito che pagare gli interessi. Il finanziamento, tuttavia, presenterà delle particolari agevolazioni. Queste consistono, in genere, in un tasso di interesse più basso rispetto al tasso di mercato, quindi rispetto al tasso di interesse che l'imprenditore dovrebbe pagare nel caso in cui il prestito fosse concesso da una banca. Spesso il finanziamento agevolato prevede anche un periodo di preammortamento, cioè, un periodo in cui non devono essere restituite quote del capitale prestato, ma solamente gli interessi sullo stesso. A volte i finanziamenti a tasso agevolato devono essere supportati da garanzie reali o personali e sono erogati solo dopo che l'attività è stata già avviata.

Nel caso in cui l'imprenditore ottenga, invece, un **contributo a fondo perduto**, non deve restituire il capitale, né deve pagare gli interessi. In genere non esistono finanziamenti a fondo perduto che coprano il 100% delle spese sostenute dall'imprenditore.

Accanto ai finanziamenti agevolati veri e propri esistono anche i cosiddetti **crediti d'imposta**. In pratica, l'impresa a cui è accordato il credito d'imposta, lo può utilizzare per pagare le sue imposte. Per rendere chiaro il tutto con un esempio diciamo che se ci è accordato un credito di imposta di 1.000 euro potremo fare a meno di pagare 1.000 euro di imposte, andremo cioè a scalare dalle imposte che dobbiamo versare all'erario, il credito che ci è stato concesso.

Il ventaglio delle leggi di agevolazione è molto vario e noi daremo in queste lezioni un quadro d'insieme affinché l'imprenditore possa conoscere i maggiori provvedimenti legislativi esistenti in materia.

Occorre poi precisare che, accanto ad ogni legge che disciplina l'agevolazione a favore dell'imprenditore, esistono dei regolamenti di attuazione che hanno l'obiettivo di fissare le regole per l'attuazione della legge, e che possono subire nel tempo delle modifiche. Inoltre, a varie scadenze, sono emanati i bandi che fissano i termini di scadenza entro i quali possono essere presentate le domande di finanziamento.

Per ottenere delle informazioni maggiori, ci si può rivolgere, in ogni caso all'ente a cui devono essere inoltrate le domande.

La scelta del finanziamento agevolato

I finanziamenti agevolati previsti dalle norme comunitarie, da leggi statali, regionali e provinciali sono tanti. Per questa ragione spesso il neo imprenditore può avere difficoltà a valutare quale può rispondere meglio alle proprie esigenze.

La prima cosa da fare è cercare di informarsi per sapere quali sono i finanziamenti agevolati previsti dalle varie norme.

In questa e nelle successive lezioni noi forniremo un quadro sintetico, ma non esaustivo, di tutti i provvedimenti esistenti. A tale proposito esistono manuali, guide e cd rom che contengono i provvedimenti agevolativi nazionali e regionali.

Una volta individuate le agevolazioni che potrebbero essere di nostro interesse occorre procurarsi:

- la legge che stabilisce il tipo di finanziamento agevolato, i soggetti che ne possono beneficiare, gli investimenti che possono essere finanziati, ecc..
- il regolamento attuativo. Come si è detto ogni legge che prevede un

finanziamento agevolato ha bisogno di un successivo regolamento che definisca il modo in cui si deve procedere per accedere alle agevolazioni, l'iter amministrativo da seguire e così via. Il regolamento attuativo può variare nel tempo pur restando immutata la legge che prevede il finanziamento;

- il bando di presentazione delle domande. Le domande di ammissione al finanziamento agevolato non possono essere presentate in qualsiasi momento. Periodicamente sono emanati dei bandi che stabiliscono i termini entro i quali possono essere presentate le domande e la modulistica da utilizzare.

A questo punto si dispone delle informazioni necessarie per iniziare a valutare il finanziamento adatto all'impresa.

Di seguito vediamo cosa occorre valutare per ognuno di essi:

- i **soggetti beneficiari**. Alcuni finanziamenti sono rivolti solamente a giovani di una certa fascia di età o solamente a disoccupati o ancora solamente ad imprese con una certa veste giuridica o con determinate dimensioni o ubicate in particolari zone;
- il **tipo di attività**. In genere la legge prevede un'agevolazione solamente per le imprese che operano in un certo settore di attività (turismo, commercio, artigianato, agricoltura, cinematografia, ecc.);
- il **tipo di agevolazione**. Non tutti i finanziamenti agevolati prevedono lo stesso tipo di agevolazione. Come si è detto ci sono finanziamenti in conto capitale, in conto interessi, altri che concedono crediti di imposta;
- le **spese agevolabili**. L'impresa non può acquistare con il finanziamento ottenuto ogni tipo di bene di cui ha bisogno. Ogni legge, infatti, prevede quali sono le spese per le quali può essere accordato il finanziamento;
- la **dotazione finanziaria**. Con questa espressione si intende l'ammontare dei fondi che sono stati stanziati per quel tipo di agevolazione. Infatti, può accadere che i fondi disponibili siano limitati e, tenendo conto delle domande che potranno essere presentate e dell'importo massimo dei progetti presentabili, le probabilità di ottenere il prestito sono praticamente

nulle.

- le **garanzie richieste**. Qui non intendiamo garanzie reali o personali, come quelle che accompagnano il prestito bancario, ma garanzie di altro tipo, come ad esempio l'impegno a non cambiare la compagine sociale per un certo numero di anni, o di non modificare la destinazione d'uso dei macchinari acquistati grazie alle agevolazioni.

Leggi che prevedono un credito di imposta

In questa lezione inizieremo a vedere una delle forme di agevolazione previste da talune leggi, ovvero il credito d'imposta.

Ex L.266/97. Incentivi fiscali per le imprese manifatturiere e di servizi alle imprese.

L'agevolazione si rivolge alle piccole e medie imprese nonché alle imprese artigiane, operanti nel settore estrattivo e manifatturiero delle telecomunicazioni e della fornitura di servizi alle imprese (informatica, trasferimento tecnologico, consulenza tecnico - economica) che effettuino interventi di ammodernamento, ampliamento, costituiscano nuovi stabilimenti, e per opere di delocalizzazione, ristrutturazione, riconversione e riattivazione. L'agevolazione consiste in un credito d'imposta utilizzabile per il pagamento di tutte le tasse e le imposte. Il credito deve essere utilizzato nell'arco di cinque anni. L'ammontare del credito d'imposta accordato è pari al 15% delle spese ammissibili per le piccole imprese, ed è pari al 7,5% delle spese ammissibili per le medie imprese. Per spese ammissibili si intendono le spese, facenti parte delle iniziative sopra dette (ammodernamento, ampliamento, ecc..), sostenute per l'acquisto di macchinari ed impianti, attrezzature per il controllo della produzione, unità e sistemi elettronici per l'elaborazione dati, programmi e servizi di consulenza per l'informatica e le telecomunicazioni, servizi finalizzati all'adesione ad un sistema di gestione ambientale normato, ovvero

all'acquisizione del marchio di qualità ecologica del prodotto. Tutti i beni devono essere di nuova fabbricazione. La domanda va presentata al Mediocredito Centrale.

L.449/97. Incentivi fiscali per il commercio e il turismo.

La legge 449/97 prevede un credito d'imposta da utilizzarsi per il pagamento dell'IRPEF, dell'IRPEG e dell'IVA, a favore delle piccole e medie imprese commerciali che effettuano la vendita al dettaglio ed all'ingrosso (in sede fissa, su aree pubbliche o mediante altre forme di distribuzione) e la somministrazione di alimenti e bevande, L'agevolazione è prevista anche per le imprese turistiche (comprese le agenzie di viaggio).

L'agevolazione spetta nei casi di acquisto di beni strumentali ammortizzabili nuovi. Tali beni devono essere strettamente pertinenti all'attività esercitata nell'unità locale cui sono destinati. Sono comunque escluse le spese per autovetture, autoveicoli, motoveicoli, edifici, costruzioni e fabbricati di qualsiasi tipologia. Sono inoltre esclusi gli investimenti in scorte. Oltre all'acquisto vero e proprio sono finanziabili anche le operazioni di leasing. Per poter accedere all'agevolazione è necessario aver pagato almeno il 30% del costo agevolabile ed aver installato o utilizzato il bene nell'unità locale indicata nella domanda.

Il credito d'imposta è riconosciuto per un ammontare pari al 20% del costo dei beni. La domanda va presentata alla Camera di Commercio della provincia in cui è ubicata l'unità locale che utilizza i beni oggetto di agevolazione.

L.140/97. Agevolazione fiscale a sostegno dell'innovazione nelle imprese industriali.

L'agevolazione consiste in un credito d'imposta concesso alle industrie che non beneficiano di altre agevolazioni per l'attività di ricerca e sviluppo. Si può beneficiare del credito di imposta per tutte le attività di Ricerca e sviluppo non commissionate a terzi e finalizzate ad acquisire nuove conoscenze per mettere a punto nuovi prodotti, processi produttivi, servizi; per migliorare in misura notevole prodotti o processi produttivi già esistenti; per attività necessarie a mettere in pratica delle conoscenze già acquisite. Per le grandi imprese queste iniziative devono aggiungersi alla normale attività di ricerca e sviluppo svolta.

Le spese finanziabili sono quelle attinenti alla funzione di ricerca e sviluppo relative al personale; alle attrezzature e strumentazioni; ai servizi di consulenza tecnologica e per l'acquisizione delle conoscenze; e parte dei costi generali. La misura del credito d'imposta accordato varia in funzione della dimensione dell'azienda e del luogo dove si trova l'unità in cui è effettuata l'attività di ricerca e sviluppo.

La domanda va presentata, per ciascuna unità aziendale in cui si svolge l'attività di ricerca e sviluppo, ad uno degli sportelli abilitati dei seguenti istituti di credito: Banca di Roma, Banca Mediterranea, Banca Nazionale dell'Agricoltura.